

GRAVE EPISODIO A MILANO MARITTIMA

Bagnino caccia abusivo da un ombrellone che il giorno dopo ritrova ridotto in cenere

Presunto atto di intimidazione al titolare del Casta beach: «Così ormai è impossibile lavorare»
Il venditore irregolare aveva occupato lo spazio affittato a un cliente che l'aveva reclamato

CERVIA. Dopo l'alterco gli bruciano un ombrellone, e adesso l'abusivismo in spiaggia fa davvero paura. È accaduto al bagno Casta Beach di Milano Marittima, dove il titolare Alessandro Castagnoli ha subito un grave atto di intimidazione. «Ho allontanato un extracomunitario che aveva occupato l'ombrellone dei miei clienti - racconta -, e lui l'ha presa male. Almeno penso sia così, perché quanto successo non mi pare proprio casuale. La mattina dopo, infatti, ho trovato lo stesso ombrellone completamente bruciato. Qualcuno gli ha dato fuoco, ma non so dire certamente chi sia stato; sta di fatto che, questa, mi sembra una minaccia vera e propria. Ringrazio gli agenti delle forze dell'ordine che sono intervenuti immediatamente. Intanto ho sporto denuncia ai carabinieri contro ignoti, così però non si vive bene. Che cosa dovrei fare, adesso?».

L'episodio giunge in un periodo di grande tensione, per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo. Su Facebook vengo-

no postate foto che ritraggono una spiaggia sempre più invasa dai venditori irregolari. Quando

però intervengono gli agenti, scoppia la polemica. Alcuni turisti, infatti, difendono i venditori a-

busivi e non gradiscono i blitz sul bagnasciuga. Altri denunciano il "disturbo" degli abusivi, ormai

padroni di intere fasce di arenile; questi ultimi battono ombrellone per ombrellone, senza dare

tregua a chi riposa. Dormire sul lettino è ormai una chimera. E se chi protesta viene spesso mandato a quel paese, si teme soprattutto che accadano episodi più gravi.

«Quello del Casta beach lo è senz'altro - ribadisce Castagnoli -, perché rivela la totale impossibilità, da parte nostra, a lavorare. Devo togliere due file di ombrelloni e lasciarle a loro disposizione, così hanno lo spazio per mettere le bancarelle? Mi dicano cosa devo fare, perché così è davvero difficile andare avanti. E d'altra parte, stare zitti credo proprio che sarebbe peggio».

Massimo Previato



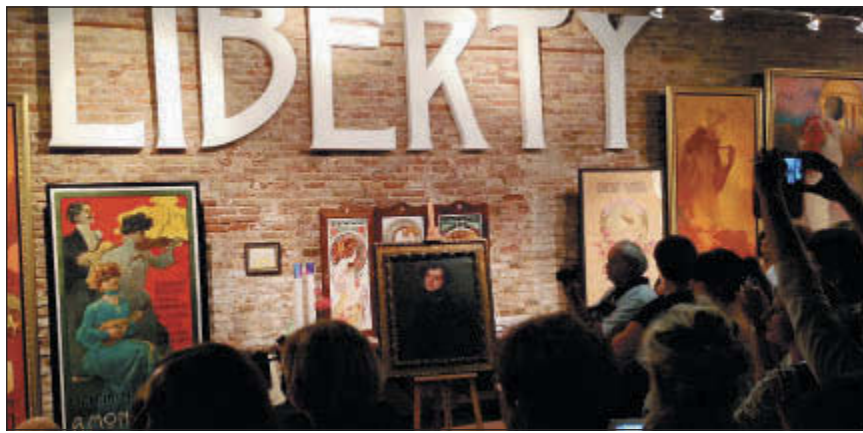
Successo e veleni per il quadro di Klimt

Speziali porta l'opera a Cervia e bacchetta Riccione. Turisti rapiti davanti al ritratto

CERVIA. La presentazione del quadro originale di Klimt ha riscosso tanto successo, provocando però anche una coda di polemiche che rischia di continuare. Andrea Speziali, il curatore della mostra sull'art nouveau ai magazzini del sale, ha portato questo capolavoro a Cervia. All'indirizzo dell'Amministrazione riccionese, invece, sono partite solo invettive.

«Non sanno neppure chi è Klimt - ha detto -, ed è stato quindi inutile proporglielo. Naturalmente non faccio il nome dell'assessore coinvolto. Per fortuna invece ho trovato un Comune sensibile come Cervia che, per la cultura, è al primo posto. Così il pubblico può vedere e contemplare un quadro che vale 100 milioni, scoperto quando il pittore austriaco era già morto, ed incompiuto. La donna ritratta esce dalla cifra stilistica dell'artista, perché non compare la sua abituale sinfonia di colori».

Ma lo sfondo grigio è stato creato dopo il ritrovamento dell'opera. Mentre la plasticità del volto esprime una delle sue connotazioni. Realizzato nel 1917, il dipinto a olio



Il pubblico ammira il ritratto di Klimt esposto domenica sera alla mostra sul Liberty

raffigura comunque Johanna Staude, il cui volto è segnato da una tenue tristezza. Klimt è stato protagonista della sessione viennese, il mo-

vimento nato a cavallo fra Ottocento e Novecento, che unì 19 artisti. In Italia questo periodo è noto come il Liberty, di cui Cervia ospita alcuni esempi,

fra cui la villa di Palanti.

Il sindaco in persona Luca Coffari ha introdotto domenica la serata su "La grande bellezza", dopo l'arrivo al Musa del

prezioso quadro. La finale di calcio del mondiale brasiliano poteva venire dopo. L'assessore alla cultura Roberta Penso, da parte sua, mette a segno un risultato prestigioso, proprio all'inizio della sua gestione. Il Comune, a quanto pare, intende riequilibrare le sorti nei confronti della movida che, troppo spesso, ha offuscato l'immagine locale. La visione di Johanna Staude ha così mandato in visibilibio i turisti, che poi si sono trasferiti nella sala Rubicone - sempre al seguito dell'opera -, dove è in pieno svolgimento la

mostra sulla Grafica liberty.

Qui il quadro del pittore simbolista è rimasto esposto fino alla mezzanotte, con un continuo via vai di gente entusiasta e rapita.

Riccione, secondo il critico di scuola Sgarbiana (e si vede) si è fatta letteralmente «sfuggire questa occasione». La Perla verde non ha colto l'arte totale di Klimt, e Speziali già medita di trasferirsi definitivamente nella Città del sale. Non a caso, il ritorno del ritratto alla mostra "Romagna liberty. Ville e opera d'arte fine '800 inizi '900 Liberty in Romagna", previsto per domani, è sospeso per "motivi legati alla sua sicurezza".

Massimo Previato

Spray al peperoncino per l'autodifesa degli agenti

Polizia municipale: partiti i corsi di formazione per maneggiare le bombolette

CERVIA. Gli agenti della Polizia municipale si allenano con una nuova arma, lo spray al peperoncino. Sarà questo il deterrente, infatti, contro i malintenzionati che minacciano le divise azzurre. I Vigili hanno partecipato a un corso per il "corretto utilizzo dello spray", della durata di 8 ore e organizzato dalla Fondazione scuola interregionale di Polizia locale. La spesa totale, per sei partecipanti, è stata di 480 euro. «Questo tipo di dispositivo non può essere classificato come arma - specifica la delibera -, ma può essere tenuto liberamente dalla Pm, per

combattere le aggressioni. Gli spray al peperoncino sono a bassa gittata, e nebulizzano un principio attivo naturale. Vanno però utilizzati in modo idoneo e con particolari precauzioni, previa una specifica formazione di tutto il personale». Cinque istruttori di vigilanza e un istruttore sono dunque i primi agenti capaci di maneggiare queste temute bombolette. Con 80 euro a testa di spesa, in alcuni casi, non avranno più bisogno di ricorrere alla pistola di ordinanza. Sul volto degli aggressori o nei paraggi viene spruzzato un particolare tipo di gas lacrimoge-

no, il cui principio attivo è costituito da un gas come la capsicina. Quest'ultimo deriva dai frutti della pianta a cui appartiene anche il peperoncino; se utilizzato per legittima difesa, dovrebbe garantire appunto la incolumità personale. Nei confronti dell'abusivismo commerciale in spiaggia potrebbe essere una soluzione vincente, visti i continui pericoli corsi dagli agenti in divisa. L'anno scorso erano stati addirittura circondati da un gruppo di extracomunitari, trovandosi in una situazione imbarazzante, poi risolta con l'arrivo dei rinforzi. (m.p.)